

Direzione tecnica e di produzione”, “Personale di sala”, “Autori e traduttori programmi di sala”.

e) **Oneri contributivi:** I dati sono riferiti a tutto il personale compreso nel prospetto.

L'aumento del costo degli oneri relativo agli anni 1995 e 1996 è in relazione alla base imponibile delle retribuzioni del personale ed all'aumento delle aliquote contributive dell'ENPALS e dell'INPS.

4.6 Pur in presenza delle suddette circostanze, non può non sottolinearsi che gli incrementi dei costi sono dovuti anche alla presente articolazione operativa del ROF, circoscritta nel tempo e nello spazio nonché all'eccessivo ricorso al personale a tempo determinato, beneficiario di trattamenti retributivi non compatibili con le scarse risorse finanziarie dell'Ente.

Il personale a tempo determinato², abbastanza consistente, è assunto per la preparazione e la realizzazione del Festival ed è disciplinato da un rapporto di lavoro diversificato in relazione alle specifiche professionalità utilizzate nel quadro delle manifestazioni artistiche. Tra tale personale si rinvencono figure indeterminate, denominate “collaborazioni”. I relativi costi nel periodo considerato si elevano a £. 284,3 milioni nel '95 e a £. 259,0 milioni nel '96 con decremento di £. 25,3 milioni rispetto agli oneri sostenuti nel 1995, ma rispetto al 1994 si constata un incremento cumulativo di £ 123,1 milioni di cui 74,2 milioni nel 1995 e 46,9 milioni nel 1996.

² Il costo medio del personale (amm.vo) a tempo determinato si eleva, al netto del T.F.R. e degli oneri contributivi a

£ 52,8 milioni nel 1994

£ 87,1 milioni nel 1995

£ 67,0 milioni nel 1996

I suddetti dati, a cagione delle variabili funzionali e temporali, non sono omogenei e, quindi, comparabili. Essi sono riferiti solo a titolo informativo.

Il costo medio del personale a tempo indeterminato si stabilisce a

£ 113,8 milioni nel 1994³

£ 186,8 milioni nel 1995

£ 245,8 milioni nel 1996

con un sensibile incremento del 115,9% rispetto al 1994.

Inoltre per il personale tecnico, rispetto al 1994 in cui la spesa si stabilì a £ 1.859,4 milioni, si constata un sensibile incremento, attestandosi a £ 2.197,1 milioni nel 1995 e a £ 2.275,6 milioni nel 1996.

In diminuzione, invece, si appalesano gli oneri per i collaboratori dell'Accademia e per il personale artistico, esclusi i cantanti.

In considerazione della difficile situazione finanziaria dell'Ente, fronteggiata per la quasi totalità dai contributi statali o di enti locali, la Corte raccomanda:

- a) di procedere ad una rimodulazione della spesa del personale mediante una aggregazione delle figure di vertice da limitare al Sovrintendente (che dovrebbe svolgere anche i compiti di direttore artistico) e al Direttore Amministrativo;
- b) di provvedere ad una più proficua organizzazione operativa al fine di pervenire ad una riduzione del restante personale a tempo determinato, adottando adeguate e tempestive misure protese all'aumento della produttività e alla connessa riformulazione dei processi lavorativi.

³ L'importo annuale è stato calcolato per estrapolazione del costo medio del personale sulla base dei dati contabili del periodo maggio-dicembre 1994 (importo medio mensile £ 9,5 milioni).

5 - Gestione finanziaria

5.1 - Nel periodo considerato i moduli gestionali si sono uniformati sia sul piano procedimentale sia sotto il profilo rappresentativo contabile alle prescrizioni contenute nel Regolamento di Amministrazione e contabilità (RAC), deliberato dal Consiglio di Amministrazione con atto n. 3 del 16 maggio 1995.

Il R.A.C. contiene delle disposizioni (art. 2 - 13) riferibili al sistema di contabilità pubblica, mentre all'art. 14 e ss si fa riferimento al bilancio di esercizio, costituito dallo stato patrimoniale e conto economico, disciplinato dagli artt. 2423 e ss del Codice Civile.

L'art. 15 precisa che il bilancio d'esercizio è trasmesso alla Corte dei Conti per l'esercizio del controllo di cui alla L. 21 marzo 1958, n. 259. Alla stregua di quanto precede si rinviene presso l'Ente una duplice contabilità:

- a) finanziaria a rilevanza pubblica per consentire gli interventi dell'Autorità di vigilanza;
- b) civilistica per la migliore conoscenza dei fatti aziendali e di conseguenza per l'adozione delle misure imprenditoriali atte a ricondurre la gestione nel quadro dei principi di sana gestione.

Per quanto attiene all'adozione dei bilanci e alla loro trasmissione alla Corte dei Conti si ha la seguente situazione:

BILANCI CONSUNTIVI

Anni	Approv. C.d.A.	Pervenuti alla Corte il
1994	5 apr. 1995	31mag.1995
1995	22 apr. 1996	12 giu. 1996
1996	23 apr. 1997	26 giu. 1997

In merito ai suddetti documenti contabili non risulta che le Autorità di vigilanza abbiano manifestato il proprio orientamento.

5.2 - I principali aggregati contabili dei consuntivi 1995 e 1996¹ si stabiliscono come segue con riferimento al bilancio d'esercizio civilistico

SITUAZIONE PATRIMONIALE		SITUAZIONE PATRIMONIALE	
Anno 1995		Anno 1996	
Passività e netto	4.383.470.252	Passività e netto	6.164.482.355
Attività	3.186.951.598	Attività	5.949.278.988
Perdita di Esercizio al 31.12.1995	1.196.518.654	Perdita di esercizio al 31.12.1996	215.203.367
CONTO ECONOMICO		CONTO ECONOMICO	
Costi e spese	11.443.054.593	Costi e spese	10.764.552.012
Ricavi e vendite	10.246.535.939	Ricavi e vendite	10.549.348.645
Perdita di Esercizio al 31.12.1995	1.196.518.654	Perdita di esercizio al 31.12.1996	215.203.367

L'analisi di bilancio evidenzia una sensibile evoluzione ascensionale delle passività e delle attività nella situazione patrimoniale ed una notevole diminuzione della perdita d'esercizio nel 1996, che si stabilisce a £ 215,2 milioni rispetto alla perdita accertata a chiusura di esercizio 1995 che si elevava a £ 1.196,5 milioni: perdita quest'ultima coperta quanto a £ 1.000 milioni mediante l'integrale utilizzo dell'importo stanziato dal Comune di Pesaro a copertura del disavanzo Edizione 1995 e per l'importo residuo di £ 196 milioni con il parziale utilizzo del Fondo sopravvenienze attive ex art. 55 del D.P.R. 917/86.

In dettaglio le poste patrimoniali rinvenute nei suddetti esercizi si quantificano come segue:

¹ Non è possibile riportare i dati del 1994, in quanto limitati al periodo maggio - dicembre e, pertanto, non significativi ai fini della loro comparazione con gli anni 1995 e 1996.

	Posta patrimoniale	1994	1995	Differenza
Attivo	Immobilizzazioni immateriali	5.250.000	5.250.000	-
	Immobilizzazioni materiali	676.132.256	1.033.668.390	357.536.134
	Disponibilità Finanziarie	332.283.017	124.998.307	- 207.284.710
	Crediti vs/Clienti	637.300.840	582.641.091	- 54.659.749
	Erario c/IVA a credito	83.336.000	321.955.000	238.619.000
	Crediti diversi	948.980.613	1.012.909.159	63.928.546
	Ratei e risconti attivi	4.799.480	1.995.809	- 2.803.671
Passivo	Debiti diversi	857.510.354	713.642.497	- 143.867.857
	Debiti vs/Banche	-	699.553.036	699.553.036
	Debiti vs/Fornitori	1.175.709.631	2.157.487.366	981.777.735

	Posta patrimoniale	1995	1996	Differenza
Attivo	Immobilizzazioni immateriali	5.250.000	5.250.000	-
	Immobilizzazioni materiali	1.033.668.390	1.077.309.970	43.641.580
	Immobilizzazioni finanziarie	-	150.000.000	150.000.000
	Disponibilità Finanziarie	124.998.307	1.474.620	- 123.523.687
	Crediti vs/Clienti	582.641.091	127.089.478	- 455.551.613
	Erario c/IVA a credito	321.955.000	576.822.621	254.867.621
	Crediti diversi	1.012.909.159	4.002.270.379	2.989.361.220
	Ratei e risconti attivi	1.995.809	9.061.920	7.066.111
Passivo	Debiti diversi	713.642.497	646.110.224	- 67.532.273
	Debiti vs/Banche	699.553.036	2.989.460.141	2.289.907.105
	Debiti vs/Fornitori			

La comparazione quantitativa dei suddetti aggregati patrimoniali rileva una prevalenza incrementativa connessa con le voci crediti diversi e debiti verso banche, provocata dall'attività rappresentativa dell'Ente.

Per quanto attiene alla gestione degli esercizi in questione i relativi conti economici evidenziano i seguenti aggregati:

(in milioni di lire)

ENTRATE	1994 Definitivo	1995 Definitivo	% '94	1996 Definitivo	% '95	1997 Previsione	% '96
Contributi e Versamenti Locali							
a) Regione Marche (L.R. n. 20 del '96) contributo triennale				1.100.000.000		1.100.000.000	
a) Regione Marche (R.R. n. 16) anno 1995		(4)		819.985.000			
b) Comune di Pesaro	(1)	1.050.000.000		(6)		1.000.000.000	
b) Comune di Pesaro - contributo straordinario 1995		(5)		25.000.000			
c) Provincia di Pesaro-Urbino	(2)	100.000.000		(7)		100.000.000	
Contributi statali							
a) Contributo otto per mille IRPEF - D.P.C.M. 18.12.1986	3.000.000.000	2.850.000.000		3.000.000.000		3.000.000.000	
a) Contributo in base a progetto di legge di diretta iniziativa del Governo							
b) Sovvenzione ministeriale - FUS	2.000.000.000	2.150.000.000		2.180.000.000		2.280.000.000	
b) In corso di assegnazione							
Privati							
a) Scavolini S.p.A. - Convenzione biennale sponsorizzazione	-	750.000.000		750.000.000		750.000.000	
b) Banca delle Marche	-	200.000.000		250.000.000		250.000.000	
c) Fondazione Cassa di Risparmio	(3)	250.000.000		350.000.000		350.000.000	
d) Banca Popolare dell'Adriatico	-	300.000.000		300.000.000		300.000.000	
e) Peter Moores Foundation	-	122.548.575		119.723.000		120.000.000	
f) Altri sponsor	1.421.850.280	141.050.000		5.000.000			
Incasso da bottighino	735.773.894	979.769.767		1.093.423.681		1.200.000.000	
Vendita programmi di sala	44.288.257	78.537.740		70.201.629		86.000.000	
Altri introiti (soteggi, Radio, proventi Amici RCF)	266.560.311	554.629.857		486.015.335		180.000.000	
TOTALE	7.468.472.742	9.528.535.939	27,6%	10.549.348.645	10,7%	10.636.000.000	1,4%
Sopravvenienze attive	874.999.000	720.000.000					
TOTALE GENERALE ENTRATE	8.343.471.742	10.248.535.939	22,8%	10.549.348.645	3,0%	10.636.000.000	1,4%

- 1) Comune di Pesaro: Lire 1.050.000.000 = collocato nelle sopravvenienze attive e per la somma di Lire 474.999.000 girato al Fondo Sopravvenienze attive art. 55.
- 2) Provincia di Pesaro: Lire 99.998.000 = collocato nelle Sopravvenienze attive art. 55
- 3) Fondazione CRP: Lire 200.000.000 = collocato nelle sopravvenienze attive art. 55
- 4) Regione Marche: Lire 590.000.000 = collocato nelle sopravvenienze attive art. 55
- 5) Comune di Pesaro: Lire 130.000.000 = collocato nelle sopravvenienze attive art. 55
- 6) Comune di Pesaro: Lire 1.000.000.000 = destinato copertura perdita di esercizio 1995
- 7) Provincia di Pesaro: Lire 160.000.000 = collocato nel Fondo sopravvenienze attive.

Dalla rappresentazione dei suddetti dati si evince l'elevato indice di dipendenza finanziaria dell'Ente dalle contribuzioni provenienti dallo Stato e dagli Enti locali. Il valore della produzione si stabilisce nel 1994 a circa 1.047 milioni (pari al 12,5% del totale generale delle entrate), nel 1995 a circa 1.613 milioni (15,7%) e nel 1996 a circa 1.650 milioni (15,6%), evidenziando la difficoltà di autofinanziamento e, in ultima analisi, della stessa sopravvivenza dell'Ente.

Consegue che gli interventi pubblici dovrebbero essere erogati nella più generale visione della programmazione nazionale allo scopo di consentire l'incremento del valore della produzione e, di riflesso, l'affievolimento dei contributi pubblici.

Per quanto riguarda le uscite, le aggregazioni contabili desumibili dai consuntivi in esame evidenziano i seguenti aggregati

(in milioni di lire)

USCITE	1994	1995	% '94	1996	% '95
SPESE GEN.LI DI PRODUZIONE					
COSTI DEL PERSONALE					
Personale amm.vo a tempo indeterminato	75,9	186,8		245,8	
T.F.R. e indennità ferie + 14° mensilità	9,6	30,5		30,7	
Pers. amm.vo a tempo determinato	262,9	371,4		326,0	
Totale generale pers. amm.vo	348,4	588,7	69,00	602,5	2,30
Collaboratori Accademia rossiniana	45,3	23,5		42,6	
Personale tecnico (a tempo determinato)	1.859,4	2.197,1		2.275,6	
Personale artistico (a tempo determinato)	431,1	281,8		261,6	
Oneri contributivi	806,2	996,8		1.041,6	
TOTALE GEN. COSTI DEL PERSONALE	3.490,4	4.087,9	17,10	4.223,9	3,30
SPESE PER PRESTAZIONI SERVIZI	154,6	110,9		73,7	
ONERI FINANZIARI	4,4	74,9		233,8	
ONERI DIVERSI	0,1	0,4		1,8	
IMPOSTE, TASSE, DIRITTI DIVERSI	92,5	124,2		364,2	
AMM. BENI STRUMENTALI	79,7	74,1		93,1	
SPESE VARIE DI PRODUZIONE	851,0	1.407,9		1.273,8	
SPESE VARIE AMM.VE	162,4	413,5		357,6	
SPESE VARIE	31,0	45,2		32,9	
COSTI DELLE RAPPRESENTAZIONI	3.551,0	5.104,0		4.109,7	
TOTALE GENERALE USCITE	8.417,1	11.443,0	36,00	10.764,5	- 5,90

Con riferimento alla contabilità analitica dei costi delle rappresentazioni gli elementi contabili globali in milioni di lire possono essere evidenziati come segue²

² Va sottolineato come un raffronto tra le singole edizioni del Festival su basi esclusivamente numeriche (rapporto costi-numero rappresentazioni) può apparire semplicistica e fuorviante, in quanto ogni messinscena ha sue specifiche esigenze produttive, tanto più in una manifestazione che, come il Rossini Opera Festival, ha come scopo istituzionale la restituzione alla lezione originale

	N. rapp.	Costi
1994		
L'italiana in Algeri	4	1.367,0
Semiramide	4	1.104,0
L'inganno felice	4	533,5
Pensa alla patria	4	212,3
Stabat Mater	2	240,2
Concerti vari	10	94,0
Totale	28	3.551,0
1995		
Guillaume Tell	4	2.646,4
Zelmira	4	1.392,1
Edipo a Colono e Cambiale di matrimonio	4	673,9
Messa di gloria	1	159,1
Concerti	4	232,5
Totale	17	5.104,0
1996		
Matilde di Shabran	4	2.042,2
Ricciardo e Zoraide	4	1.051,5
L'occasione fa il ladro	4	526,5
All'idea di quel metallo	3	127,9
Cantata "La morte di Didone"	1	125,1
Concerti vari	4	236,5
Totale	20	4.109,7

5.3- Per una approfondita valutazione delle suddette risultanze contabili, emergenti dal bilancio d'esercizio, si è provveduto all'elaborazione dell'"indice di autonomia finanziaria" e dell'"indice di dipendenza finanziaria", riguardanti gli esercizi 1995 e 1996.

(attraverso le Edizioni critiche) delle partiture riportate sulle scene e, soprattutto l'esplorazione sistematica dell'intero patrimonio rossiniano. Allestimenti come quelli di Guillaume Tell (proposto nel 1995 nell'edizione integrale di sei ore, con quaranta minuti di musica mai ascoltata) o Matilde di Shabran (in prima rappresentazione moderna nella versione napoletana, a Pesaro nel 1996) hanno richiesto un impegno produttivo straordinario - sul piano economico, tecnico ed artistico, anche in relazione alla inusuale ampiezza degli organici richiesti - commisurato alla eccezionalità dello spettacolo.

1995

Indice di Autonomia Finanziaria		Indice di Dipendenza Finanziaria	
$\frac{\text{Altri ricavi}}{\text{Contributi}}$	$\frac{2.332,9}{7.914} = 0,3$	$\frac{\text{Entrate correnti}}{\text{Contributi}}$	$\frac{10.246,5}{7.914} = 1,4$

1996

Indice di Autonomia Finanziaria		Indice di Dipendenza Finanziaria	
$\frac{\text{Altri ricavi}}{\text{Contributi}}$	$\frac{1.650}{8.899,7} = 0,2$	$\frac{\text{Entrate correnti}}{\text{Contributi}}$	$\frac{10.549}{8.899,7} = 1,2$

5.4 - I suddetti aggregati ed indicatori finanziari pongono in evidenza da un lato la notevole dipendenza della fondazione dalle risorse finanziarie dello Stato e dagli altri soci pubblici. Poichè il contributo statale è cessato alla scadenza del 1996, il Governo ha presentato al Parlamento il D.D.L. atto Senato n. 2124 concernente l'Istituzione della Consulta di comitati nazionali e delle edizioni nazionali, con cui è prevista l'erogazione alla R.O.F. di £ 3.000 milioni per il 1997. Va, poi, rilevato il sensibile incremento dei costi di produzione e di funzionamento, secondo una linea di tendenza che da lungo tempo si riscontra nel comparto degli enti lirico-sinfonici. Infine, devono segnalarsi gli oneri per interessi passivi, determinati dalla non tempestiva erogazione del contributo statale.

Trattasi di risultati gestionali che s'inseriscono nel presente scenario regolativo delle attività lirico-sinfoniche, caratterizzato da protagonisti pubblici e dalla mancanza del necessario coordinamento programmatico ed operativo tra i diversi soggetti.

In particolare, per quanto attiene al R.O.F., si può constatare che la produzione, riconosciuta di pregevole valenza artistica, subisce due essenziali condizionamenti nel tempo e nello spazio, a cagione della limitazione delle rappresentazioni nella città di Pesaro e della coincidenza delle rappresentazioni con il mese di agosto.

Tali fenomeni si ripercuotono negativamente sui ricavi della produzione e sui corrispondenti costi, laddove un adeguato intervento governativo, come sarà meglio precisato in prosieguo, in termini di programmazione e d'interazione con gli altri enti lirico-sinfonici, beneficiari di cospicue contribuzioni pubbliche, dovrebbe parzialmente ovviare ai suddetti inconvenienti, ampliando nel contempo la diffusione delle rappresentazioni verso un più vasto pubblico attraverso il sistema delle repliche eseguite negli altri teatri nazionali.

In proposito, va segnalato che il costo della rappresentazione subisce notevoli riduzioni nelle successive repliche mentre i ricavi della produzione, di norma, evidenziano incrementi sostanziali.

- 5.5 - Alla luce delle suesposte notazioni, la Corte segnala alla Presidenza del Consiglio la necessità di emanare apposite direttive miranti a ricondurre il "cartellone" dell'Ente nel più vasto quadro della programmazione lirico-sinfonica interessante tutto il territorio nazionale ed estero, in quanto attiene alle iniziative predisposte nel quadro delle competenti Autorità nazionali, allo scopo di pervenire all'armonizzazione dei diversi interventi e al completo utilizzo delle strutture e delle immobilizzazioni di scena con il ricorso alle repliche in altri teatri nazionali o esteri.

6 - Controlli interni e vigilanza governativa.

- 6.1 - Compito istituzionale del Collegio dei sindaci - il cui incarico è a titolo gratuito (salvo il rimborso delle spese sostenute) - consiste nel provvedere al riscontro della gestione finanziaria, procedendo alle verifiche di cassa, nell'intento di accertare, oltre alla regolare tenuta delle scritture contabili e dei relativi bilanci (sistema civilistico e finanziario), il rispetto dei principi di sana gestione finanziaria (economicità, efficienza, efficacia).
- 6.2 - L'organo di revisione assume una peculiare rilevanza nel quadro del controllo sulla gestione dovendo evidenziare le eventuali irregolarità riscontrate e, soprattutto, rilevare la conformità o meno dell'attività di gestione ai principi e ai criteri imprenditoriali, tenuto conto della natura e dei fini istituzionali dell'Ente e della carenza dell'organo di controllo interno.
- 6.3 - La Corte ebbe a sottolineare (Cfr. det. n. 56/95) la rilevanza assunta nella nuova modulazione ed articolazione del controllo sulla gestione, di cui alla legge 14 gennaio 1994, n. 20, dal Collegio dei sindaci o organo similare, chiamato a svolgere un'approfondita azione atta da un lato ad illuminare, in proficua sinergia, i responsabili dell'attività di gestione e, dall'altra, ad offrire alla Corte dei Conti utili elementi per una completa ponderazione e valutazione dei principali fatti gestionali nel quadro normativo disegnato dalla legge 21 marzo 1958, n. 259.
- Da tale angolazione, la Corte ha constatato che nel periodo in questione, il Collegio dei sindaci ha improntato la propria condotta ad una visione formale non suscettibile di offrire al controllo esterno alcun valido supporto.
- Emblematico e significativamente pregnante appaiono le relazioni elaborate in occasione dell'esame del bilancio di esercizio del 1995 e

del 1996, le quali risultano stilate negli stessi termini (fotocopia), salvo l'aggiornamento dei dati contabili, in cui è impossibile desumere gli apprezzamenti dell'organo di revisione sulle relative gestioni, così diversificate e che avevano evidenziato nel 1995 perdite in misura di £ 1.196,5 milioni e nel 1996 di £ 215,2 milioni.

Nè alcun cenno è rinvenibile in ordine alla duplicità dei sistemi contabili (civilistico e finanziario), all'assetto ordinamentale (disciplina istitutiva e statutaria) all'armonizzazione delle regole dell'Ente alla nuova normativa emanata con D.lgs. 29 giugno 1996, n. 367, all'ordinamento dei servizi con riferimento alla legge 7 agosto 1990.

6.4 - Di conseguenza, la Corte ha dovuto svolgere un'intensa attività istruttoria - in ciò coadiuvata positivamente dal Segretario generale e dai sottostanti servizi - al fine di acquisire gli elementi utili per addivenire alla valutazione globale della gestione: attività questa che, per le modalità ed i tempi di attuazione, non può assumere i connotati di supplenza del Collegio dei sindaci.

6.5 - Analoghe notazioni devono svolgersi in merito alla vigilanza ministeriale, confinata in un'angusta visione burocratica, lontana dal ruolo di programmazione, di studio, di direttiva, di correzione e, soprattutto, di monitoraggio che il settore richiede per il conseguimento della migliore conoscenza ed elevazione culturale del popolo italiano.

Nel corso del periodo considerato, si rinviene esclusivamente l'iniziativa legislativa di erogazione del contributo statale di 3 miliardi, da ritenersi nelle presenti condizioni del quadro gestionale, una componente permanente di finanziamento, senza che alcuno sforzo sia stato compiuto in termini di interazione con gli altri enti lirico-sinfonici ovvero di semplificazione della gestione e del correlato contenimento dei costi. Si è così constatata una disarticolazione tra l'apparato della Presidenza del Consiglio e l'Ente controllato da segnalare all'attenzione del Governo e del Parlamento.

7 - Conclusioni.

7.1 - Come rilevato dalla stampa nazionale, sul piano artistico, l'azione svolta dal R.O.F. non evidenzia peculiari carenze, dovendosi riconoscere, in disparte ogni considerazione di ordine amministrativo-contabile - che le rappresentazioni sono state connotate dalla qualità degli artisti, dei registi e, di norma, di tutti gli altri protagonisti che concorrono al loro successo - .

Migliorata appare l'azione della tenuta delle scritture e della prospettazione contabili nonché quella di contenimento dei biglietti-omaggio, i quali costituiscono una connotazione negativa di ogni rappresentazione allestita da altri organismi.

Si è anche constatata una riduzione dei volumi di spesa di taluni servizi, malgrado la corrente ascensionale di costi operativi, e le accresciute esigenze del pubblico sempre più rivolto verso artisti di rinomanza internazionale, guidati da una sapiente regia, coadiuvata da scenografie ricche e, come tali, di costo elevato.

7.2 - A fronte dei suddetti profili positivi, si deve constatare il perdurare delle discrasie precedentemente sottolineate, generate da un quadro operativo non armonizzato con i principi di sana gestione finanziaria e caratterizzato dalla mancanza di una articolata programmazione governativa e di correlate direttive protese al conseguimento di proficue interazioni dell'Ente con organismi simili.

7.3 - Al fine di razionalizzare l'attività del R.O.F., conseguendo adeguate "economie" di gestione ed ordinamentali appare auspicabile da un lato valutare la possibilità di un accorpamento dell'Ente con la Fondazione "Rossini" e dall'altro procedere alla rimodulazione delle disposizioni statutarie, di organizzazione e di contabilità con i principi ed i criteri introdotti con D.Lgs 29 giugno 1996, n. 367, applicabile agli enti che

operano nel settore musicale¹, specie per quanto attiene alla possibilità di realizzare spettacoli nel territorio nazionale e all'estero nonché all'osservanza dei criteri di imprenditorialità ed efficienza nel rispetto del vincolo di bilancio.

Ulteriore profilo attiene alla dimensione spaziale e temporale in cui si dovrebbe collocare il "cartellone" delle rappresentazioni, in modo di interagire con gli enti simili, allo scopo di contenere i costi e di ampliare l'area degli spettatori, tenuto conto anche degli "spazi" temporali riscontrabili in molti teatri nazionali.

Diviene, infine, necessario che l'Autorità governativa provveda in armonia con i principi di sana gestione finanziaria (economicità, efficacia, efficienza) a fornire apposite direttive per addivenire ad una programmazione su scala nazionale nonché per rivitalizzare le funzioni del Collegio sindacale nell'intento di garantire il migliore impiego delle pubbliche risorse in uno con lo sviluppo musicale e culturale della popolazione.

Infine, la contribuzione statale deve essere prontamente versata e articolata in una prospettiva temporale di più ampia durata.

¹ L'art. 2 del D.Lgs 29 giugno 1996 n. 367 dispone quanto segue:

"1. Ai fini dell'applicazione del presente decreto, sono considerati enti di prioritario interesse nazionale operanti nel settore musicale:

a) gli enti autonomi lirici e le istituzioni concertistiche assimilate di cui al titolo II della legge 14 agosto 1967, n. 800, e successive modificazioni;

b) altri enti operanti nel settore musicale, a condizione che svolgano attività di rilevanza nazionale per dimensione anche finanziaria, tradizione e bacino di utenza, nonché gli enti che costituiscono anche di fatto un circuito di distribuzione di manifestazioni nazionali od internazionali.

2. Gli enti di cui alla lettera b) del comma 1, sono individuati entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, dall'autorità di Governo competente per lo spettacolo, d'intesa con le regioni e sentiti i comuni nel cui territorio tali enti, associazioni ed istituzioni sono ubicati.

3. Gli enti di cui al comma 2 definiscono con lo statuto ai sensi dell'art. 6, i propri organi, nonché i poteri, i compiti e la durata dei medesimi. A tali enti si applicano l'art. 14 in tema di collegio dei revisori e le altre disposizioni del presente decreto, in quanto compatibili".

L'art. 3 del suddetto provvedimento legislativo statuisce:

"1. Le fondazioni di cui all'art. 1 perseguono, senza scopo di lucro, la diffusione dell'arte musicale, per quanto di competenza la formazione professionale dei quadri artistici e l'educazione musicale della collettività.

2. Per il perseguimento dei propri fini, le fondazioni provvedono direttamente alla gestione dei teatri loro affidati, conservandone il patrimonio storico-culturale e realizzano, anche in sedi diverse, nel territorio nazionale o all'estero, spettacoli lirici, di balletto e concerti; possono altresì svolgere, in conformità degli scopi istituzionali, attività commerciali ed accessorie. Esse operano secondo criteri di imprenditorialità ed efficienza e nel rispetto del vincolo di bilancio".